

# ParmaJazz Frontiere Festival: Roberto Bonati – Vesper and silence – I molteplici pensieri del contrabbasso solo

*I molteplici pensieri del contrabbasso solo*

**Roberto Bonati**, contrabbasso



**ParmaJazz Frontiere Festival** non molla: il concerto per contrabbasso solo **Vesper and Silence** di **Roberto Bonati**, in collaborazione con **Il Rumore del** lutto e in programma il 1° novembre, si sposta sui canali Social dei due organizzatori (<https://www.facebook.com/-ParmaJazzFrontiereFestival> e <https://www.facebook.com/-rumoredellutto> ) per restare 24 ore

online per tutti coloro che vogliono approfittare di un momento di riflessione spirituale e di profondità artistica. Ad andare online, ovviamente, un'intensissima registrazione di questo progetto di Bonati raccolta il 20 luglio 2017 presso l'Abbazia di Valserena (CSAC).

Compositore, contrabbassista, direttore d'orchestra. Nato a Parma nel 1959, Roberto Bonati deve la sua formazione allo studio del contrabbasso e agli studi letterari e di Storia della Musica.

Studia composizione con Gianfranco Maselli e Herb Pomeroy, direzione d'orchestra con Kirk Trevor. Presente sulla scena italiana dal 1980, ha al suo attivo una lunga esperienza sia come solista e leader di propri ensemble (dal quartetto alla ParmaFrontiere Orchestra), sia al fianco di Giorgio Gaslini e di Gianluigi Trovesi, e all'interno di prestigiose formazioni cameristiche (Ensemble Garbarino e Quartettone) e sinfoniche (Orchestre della Rai di Milano e Torino). Con le formazioni

*Musica Reservata* e *Rara Quartet* ha effettuato numerose tournée in Europa, Messico, Sudafrica, Tunisia, Marocco, come leader del *Silent Voices Quartet* (Stefano Battaglia-pianoforte, Riccardo Luppi-flauti e sassofoni, Anthony Moreno-batteria) ha inciso, nel 1995, il CD *Silent Voices*.



Dal 1996 è Direttore Artistico del ParmaJazz Frontiere festival. Nel 1998 ha creato la ParmaFrontiere Orchestra per la quale ha composto: *I Loves you Porgy* (1998), dedicata alla musica di G. Gershwin, *Le Rêve du Jongleur: memorie e presagi della Via Francigena* (1999), basata su una rilettura di musiche medievali, *...poi nella serena luce...*, omaggio ad Attilio Bertolucci (2000), *The Blanket of the Dark, a Study for Lady Macbeth* (2001), *A Silvery Silence, frammenti da Moby Dick* (2003), progetti applauditi in tournée italiane e all'estero. Nel 2000, su commissione del Festival de la Medina di Tunisi, ha presentato *Chants des Troubadours* con il suo *Chamber Ensemble* (Lucia Minetti-voce, Riccardo Luppi-flauti e sax soprano, Mario Arcari-oboe, Vincenzo Mingiardi-chitarra, Stefano Battaglia-pianoforte, Fulvio Maras-percussioni).

Del 2005 è la produzione *Un Sospeso Silenzio*, dedicata a Pier Paolo Pasolini, eseguita in anteprima nella decima edizione del ParmaJazz Frontiere festival e presentato, fra l'altro, al Festival Internazionale di Cinema Contemporaneo di Città del Messico. *Fiori di neve* è del 2007 ed è ispirato alla tradizione letteraria degli Haiku (hai: pellegrinare, viaggiare – ku: poesia) e realizzato con l'*Haiku Ensemble*, un lavoro teso alla scarnificazione della materia musicale che segna l'approfondimento del dialogo con lo strumento voce che ha negli ultimi anni ulteriormente sviluppato grazie anche alla collaborazione con *Diana Torto*. Al 2011 risale *Tacea la notte placida* da cui è nato il progetto discografico registrato al Verdi Festival 2011, *Bianco il vestito nel buio*. Roberto Bonati ha maturato negli anni un linguaggio molto particolare, approdando ad una sintesi di alcuni dei molteplici linguaggi musicali che ha frequentato.

Nel 2015 ha composto e registrato, su commissione della Stavanger University, *Nor Sea, nor Land, nor Salty Waves*, per il Bjergsted Jazz Ensemble, un lavoro che prende l'avvio dalla mitologia norrena.

La musica di Bonati attinge costantemente alla contemporanea e al jazz, un jazz che non è mai genere o stile ma linguaggio, raffinato e capace di costruire intensi pannelli emotivi e di restituire in chiave differente poesia e cultura, grazie anche ad un particolarissimo uso della vocalità, in particolare di quella femminile.

Dal 2002 è docente di *Composizione Jazz e Improvvisazione* nonché *Capo Dipartimento di Nuove Tecnologie e Linguaggi Musicali* presso lo stesso, contribuendo a rendere il Conservatorio un polo di attrattiva anche per la musica contemporanea. Da sempre affascinato anche da altre espressioni artistiche, ha scritto musica per il cinema e la danza. Ha inciso per le etichette ECM, Soul Note, Splasc(h) Records, MM Records, CAM, Imprint Records, Nueva, Giulia, ParmaFrontiere (etichetta da lui fondata).